

**MA QUAND'E' CHE
SONO STATO
PRESIDENTE, 15,
NO, 16 ANNI FA...**



Pertini e la pipa Una vignetta tratta da «ottovolante», 1983

il presente) del suo paese, «ultimo esemplare di una razza di uomini duri ma puri come bambini». Quelle storie vennero raccolte in un libro, che uscì come supplemento di *Frigidaire*, che si chiudeva con una lettera al Presidente. Che terminava con queste parole: «sappi che comunque, anche qui dai sobborghi della giovane Italia, ti si vuole un gran bene. Quel libro oggi ritorna in libreria, grazie a Fandango libri che l'ha appena ripubblicato. E che ha contribuito alla realizzazione di una mostra dedicata a Sandro Pertini nel ventennale della morte - da oggi a Palazzo Incontro, Roma - in cui sono esposte anche le creazioni a fumetti di Paziienza. Si intitola *Paz e Pert* e fonde in un percorso comune fumetto e testimonianza storico-biografica. Questa mostra li fa incontrare per la prima volta. Nelle sale del Palazzo della Provincia di Roma viene esposta per la prima volta una significativa selezione di opere originali di Andrea Paziienza: tavole, vignette, illustrazioni, copertine, corredati da ingrandimenti, sagome, filmati e approfondimenti scritti. Accanto ai fumetti, una serie di documenti, provenienti dall'Associazione Nazionale Sandro Pertini di Firenze, relativi all'infanzia e alla formazione, alla militanza socialista, all'esilio in Francia e all'attività partigiana: lettere, discorsi, messaggi, foto e video. ❖

A Palazzo Incontro Oggi l'apertura. E nasce anche Fandango Incontro

La mostra presso Palazzo Incontro dedicata a Sandro Pertini e Andrea Paziienza rende omaggio a due personalità di primo piano della politica e della cultura italiana del Secondo dopoguerra in occasione dei vent'anni della scomparsa del Presidente partigiano. Due esponenti di generazioni apparentemente distanti tra loro, ma uniti da un legame profondo. L'esposizione, organizzata da Civita e Fandango su iniziativa della Provincia di Roma, è curata da Vincenzo Mollica e Mariella Paziienza; per l'Associazione Nazionale Sandro Pertini da Stefano Caretti e Monica Mengoni. «Paz e Pert» ai apre oggi e rimarrà aperta a Palazzo Incontro di Roma fino al 27 febbraio (orario 10-19, lunedì chiuso). Grazie alla Provincia di Roma, a Palazzo Incontro inaugura oggi anche «Fandango Incontro»: caffè letterario, libreria e spazi espositivi collocati al piano terra e al rinnovamento degli spazi espositivi. Un nuovo polo culturale della capitale, promosso con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di uno spazio di «incontro», non usuale tra culture, esperienze e identità nell'ambito della variegata offerta culturale della capitale. Fandango Incontro si propone come punto di aggregazione e luogo di relazioni.

Zona critica

Il no-tempo di Piccolo, unico spazio di salvezza



Momenti di trascurabile felicità
Francesco Piccolo
pagine 133, euro 12,50
Einaudi

ANGELO GUGLIELMI
ROMA

Momenti di trascurabile felicità presuppone che gli altri (momenti) siano di reale infelicità o comunque privi del senso della felicità. Piccolo lo sa e furbo si infila negli spazi che non contano dove finalmente si trova a suo agio.

Così decide di andare al cinema per vedere il film che da tanto aspettava ma rimanda da un giorno all'altro il momento in cui lo vedrà fino a quando il film viene smontato e non potrà più vederlo (ma intanto per tanti giorni lo ha desiderato e si sa che i desideri incompiuti procurano più piacere di quelli realizzati). Riesce a non fare cose che prima o dopo farà come andare a cena con gli amici del liceo. Sogna sogni da cui si sveglia appena prima che si concludano (e ascolta le interpretazioni impossibili dell'amico al quale il giorno dopo li racconta). Calcola quanto può guadagnare al giorno il guardiamacchine cui ha appena lasciato la sua Fiat 600. Dà un appuntamento a una ragazza e poi non ci va (e quando dopo anni si rincontrano si comportano come si fossero visti la sera prima). Scrive sms adottando un linguaggio ambiguo buono a tutte le risposte (anche le più audaci e concupite). All'incrocio di via Merulana con Piazza San Giovanni in Laterano governato da un semaforo a quattro luci sfreccia col suo motorino tra un segnale e l'altro facendola franca.

APPUNTAMENTI

Prenota al ristorante con nome non suo conservando la ventura di non andarci. Si affaccia alla fi-

nestra della casa dove abita in Via dello Statuto per assistere all'uscita delle commesse dal grande magazzino MAS: macchine a doppia fila a accoglierle, chi ne ha due e deve decidere in quale delle due salire, chi nemmeno una e, nella strada ormai vuota, è lì a aspettare. Se deve incontrare qualcuno anche per dirimere una questione importante traffica perché l'appuntamento avvenga più vicino a casa sua che non a quella dell'altro e vince.

LA VITTORIA

Cosa vince? È una vittoria di principio che esalta il suo orgoglio? No, è una vittoria sul tempo, che viene preso di contropiede e rimane lì indietro qualche secondo prima di accadere. Piccolo inventa il no-tempo, allargando il tempo reale in spazi estranei in cui la realtà è come sospesa. In

L'autore

Vince sul tempo che viene preso di contropiede

Nel libro

Sogna sogni da cui si sveglia appena prima che si concludano

quegli spazi si acciambella ed è felice. Sono pochi e trascurabili ma così essenziali per il suo benessere. Sono spazi in cui nascondere (anzi cancellare) tutto ciò che di se stesso non gli piace tenendolo lontano dal richiamo dei tanti impegni del quotidiano (che fa sentire la sua voce fastidiosa per tutta la giornata).

Sono spazi che gli consentono assenze e qualche scostumatezza: tanto non appaiono (non ne hanno il tempo) agli altri e sono in visione solo a lui stesso. Sono spazi di salvezza di cui gli consiglio di non abusare rischiando di nascondervi (di cancellare) anche ciò che di sé gli (e ci) piace. ❖